

DOMENICA 16 GIUGNO	XI DOMENICA T. O.	09.30: Per la Madonna 18.00: Coroncina al Sacro Cuore
LUNEDÌ 17 GIUGNO	FERIA	18.00: Coroncina al Sacro Cuore 18.30: Sr. Giuseppina Marras
MARTEDÌ 18 GIUGNO	FERIA	18.00: Coroncina al Sacro Cuore— Vespri e comunione
MERCOLEDÌ 19 GIUGNO	FERIA	08.30: Pro populo 18.00: Coroncina al Sacro vespri e comunione
GIOVEDÌ 20 GIUGNO	FERIA	18.00: Coroncina al Sacro Cuore— Vespri e comunione
VENERDÌ 21 GIUGNO	SAN LUIGI GONZAGA	18.00: Coroncina al Sacro Cuore 18.30: Benedetto e Francesca
SABATO 22 GIUGNO	FERIA	18.45: Coroncina al Sacro Cuore 19.15: Loi Grazia
DOMENICA 23 GIUGNO	XII DOMENICA T. O.	09.30: Nicola 18.00: Coroncina al Sacro Cuore



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Giugno 2013

Anno I

N. 37


LI BACIAVA E LI COSPARGEVA DI PROFUMO



In tutta la Scrittura Antica mai si era registrata una cosa del genere. Mai una manifestazione di un amore così grande. Mai un gesto di umiltà così profondo. Questa donna in umiltà, in amore, in pentimento, in desiderio di cambiare vita supera infinitamente ogni altro. Nessuno per volontà di redenzione le può essere paragonato. Quanto fa la donna può essere compreso solo da chi ha il cuore puro, anzi purissimo. Chi invece è abituato a galleggiare sui peccati, vede il gesto e si scandalizza. Pensa male di Gesù e

della donna. Vede solo il gesto esteriore. Non vede le lacrime del cuore della donna e non vede neanche i suoi desideri purissimi che altro non vogliono se non lasciarsi avvolgere interamente dal profumo di verità e di santità che emana dal corpo di Gesù Signore. Ogni pensiero cattivo su questa donna attesta la cattiveria e malvagità del cuore, della mente, dei sentimenti. Ascoltiamo con attenzione il racconto. Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: una peccatrice!». Dinanzi a tanta fede, di fronte ad una carità così grande, nessun peccato potrà mai resistere. Gesù altro non fa se non sigillare il pentimento della donna e la sua volontà di riscatto, purificazione, santità, salvezza, radicale cambiamento di vita. Questa donna ha veramente compreso chi è Cristo Gesù: Il Santo di Dio dalla cui santità potrà venire santificato il mondo intero. Degli altri commensali nessuno sa chi è Cristo Gesù e per questo lo giudicano e lo condannano. Tutti costoro non hanno bisogno di santità. Loro vivono e si nutrono sono di peccato e di giudizi perversi. Vergine Maria, Madre della Redenzione, Tu, la più umile tra le donne, aiutaci a crescere in ogni umiltà, carità, giustizia, santità. Angeli e Santi di Dio fate sì che mai i nostri pensieri di lascino inquinare di falsità, menzogna, giudizi iniqui e temerari.

CALENDARIO CRESIMANDI

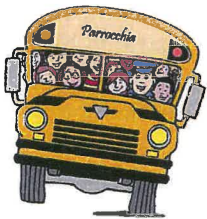
- 
- Mercoledì 12 giugno, ore 16.30 catechesi;
 - Venerdì 14 giugno, ore 16.00 verifica;
 - Venerdì 14 giugno, ore 19.15 incontro con le famiglie (salone);
 - Mercoledì 19 giugno, ore 16.30 catechesi;
 - Giovedì 01 giugno, ore 19.15 incontro con le famiglie a Girasole; (centro dietro la chiesa).
 - Venerdì 21 giugno, ore 16.30 catechesi;
 - Giovedì 27 giugno, ore 19.00 liturgia penitenziale;
 - Venerdì 28 giugno, prove generali;
 - Sabato 29 giugno, ore 18.00 cresime.

Ricordo ai cresimandi che la partecipazione alla messa domenicale non è un optional!!!!



Un grazie a quante ogni settimana si occupano delle pulizie e il decoro della Chiesa! Il gruppo è piccolo e sono necessari rinforzi! Ringrazio anticipatamente le persone di buona volontà che si renderanno disponibili a questo grande servizio. L'appuntamento è per il sabato mattina alle ore 8.

IL PAPA A CAGLIARI



A chi fosse interessato a partecipare il 22 settembre prossimo alla Messa del Papa, rivolgersi al parroco.

Si ricorda alle famiglie dei bambini di 1^a Comunione che Mercoledì 19 giugno, alle ore 16.30 sarà possibile riconsegnare le tunichette.



Luigi non era solo un paggetto grazioso e fragile, orante e penitente, ma un giovane intelligente, ricco di sensibilità e di forza, per reagire all'eredità dei Gonzaga: avarizia, insensibilità, sete di potere... Il secolo di Luigi è segnato dall'eresia di Lutero e Calvino. La "nuova era di rigenerazione" (Vasari) convive con materialismo e razionalismo. Vedremo come Luigi sa reagire: prega e ama i poveri, si rende conto della corruzione di corte, è capace di difendere il suo cattolicesimo... Sa rimproverare il principino don Diego, che pretendeva di comandare al vento... Nelle sue scelte è guidato da grandi ideali! Luigi nasce il 9 marzo 1568. E' battezzato il 20 aprile a Castiglione. La madre, donna di cultura e di fede, lo educa alla preghiera e alla carità. Luigi cresce vispo e birichino. Il padre gli regala un'armaturina leggera e lui nel 1573, a Casalmaggiore, fa l'ufficiale e spara il cannone... Due anni prima, lo stendardo orozurro della Lega santa aveva trionfato a Lepanto... Lontano da mamma Marta, Luigi prega di meno e dice "parolacce militari". Nel 1577-78, insieme al fratello Rodolfo, Luigi passa col padre a Bagni di Lucca ed è poi accolto alla corte di Francesco de' Medici a Firenze. Ma Firenze matura Luigi: davanti alla santissima Annunziata si consacra alla Madonna. Il precettore lo conduce da un confessore gesuita, e lui sviene in San Giovannino, ripensando alle "parolacce"... Luigi, il 22 luglio 1580 riceve la prima comunione dal cardinale Carlo Borromeo. Ormai la vita di Luigi segue gli Esercizi spirituali di sant'Ignazio. Dal 1581 Luigi vive a Madrid. La sua vocazione si precisa. Il 15 agosto 1583, davanti alla Madonna del Buon Consiglio nella chiesa del collegio della Compagnia di Gesù, Luigi è certo che il Signore lo vuole gesuita... Il padre oppone grosse difficoltà. Nel 1584 a Castiglione, Luigi scappa da casa, scrive al Padre generale Acquaviva... Il 2 novembre 1585, Luigi firma a Mantova l'atto di rinuncia al marchesato. Lunedì 4 novembre dalla bruma mattutina spunta il sole, la carrozza attraversa il Po a San Niccolò, l'esodo di Luigi è segnato da "grande allegrezza". Luigi arriva a Roma: forse il 20 novembre 1585. Suo cugino, monsignor Scipione Gonzaga, lo ospita nel palazzetto di via della Scrofa 117 (dal 9 novembre 1991, una lapide ne ricorda il passaggio). Da una lettera di Ferrante, sappiamo che Luigi il 23 novembre fu ricevuto da Sisto V, domenica 24 passò al Gesù per la messa, poi lunedì 25 entrò nel noviziato di Sant'Andrea al Quirinale. Il suo cuore gustò pace e gioia... Dopo un breve soggiorno a Napoli per ragioni di salute, Luigi è trasferito al Collegio Romano per concludere gli studi di filosofia. Il 25 novembre 1587, nella cappella del quarto piano, pronuncia i primi voti religiosi. Spesso pregherà nella chiesa dell'Annunziata (poi assorbita nella vasta chiesa di Sant'Ignazio). Luigi passa alla teologia, domanda le missioni dell'India. Nel 1588 riceve gli ordini minori in San Giovanni in Laterano. Il 12 settembre 1589, su consiglio del Padre Bellarmino e del Padre Acquaviva, Luigi va a riappacificare suo fratello Rodolfo con il duca di Mantova. Un suo discorso sull'eucarestia porta molta gente alla confessione. Nel ritorno, entusiasmo gli studenti di Siena parlando della sequela generosa di Cristo-Re. Nel febbraio 1591 scoppia a Roma un'epidemia di tifo petecchiale e Luigi è fra i primi volontari. Il 3 marzo trasporta un appestato all'ospedale della Consolazione. Subito un febbre lo avvolge e lo avvia alla morte, vero "martire di carità"... L'ultima lettera alla madre lo rivela carico di fede... Il 21 giugno 1591, Luigi ha maturato un grande ideale, "giunge a riva di tutte le sue speranze". L'anno 1991 fu coronato dalla visita carismatica di Giovanni Paolo II. "Luigi è passato dall'egoismo alla protesta, dalla protesta alla proposta, dalla proposta alla socialità, dalla socialità alla carità". Di lui Paolo VI disse nel marzo 1968: "Luigi concepì la sua esistenza come un dono da spendere per gli altri"; infine le parole di Giovanni Paolo II nel giugno 1991: "Il Padre misericordioso ha concesso a Luigi d'immolare la sua giovinezza in un servizio eroico di carità fraterna".